

**CONSIGLIO COMUNALE  
IN SEDUTA STRAORDINARIA APERTA  
"4 MARZO 2009"**

---

OSSERVAZIONI SU "QUALITA' DEI SERVIZI SOCIO –EDUCATIVI"

Nel rilevare l'impegno dell'Ente Comunale al miglioramento della qualità nei servizi, si ritiene doveroso muovere alcuni rilevati sulla situazione di fatto che concerne alcuni aspetti ancora carenti dell'offerta.

Le osservazioni che seguono si basano essenzialmente **sull'esperienza personale e sulla conseguente** raccolta di segnalazioni di altri cittadini fruitori dei servizi socio educativi e vengono proposte quale "critica costruttiva" al fine di contribuire in maniera fattiva ad una "progettazione condivisa" dei piani d'azione dell'Ente, che devono per definizione essere pensati e sviluppati dal punto di vista del cittadino.

**1. Quanto all'organizzazione degli asili nido**

- Si osserva al riguardo la persistente carenza di mezzi in cui le educatrici degli asili nido si trovano spesso ad operare nell'organizzazione della didattica.

A fronte di un eccellente impegno e di una costante buona volontà del personale educativo, che sovente si organizza autonomamente con mezzi propri e presso la propria abitazione, sussiste una carenza organizzativa che fa capo alla struttura gestita dal Comune.

Più in particolare, a titolo esemplificativo, l'esperienza peraltro personale di Presidente del Comitato di gestione, si segnala che l'Ente ha dotato le strutture- quanto meno quelle di cui si è avuta personale conoscenza- di un unico computer, suscettibile di essere utilizzato, a mezzo di password personale, esclusivamente dalla coordinatrice o dalle coordinatrici, nei plessi in cui ve ne sono più di una, e nei limiti di quanto strettamente necessario all'attività che rientra nelle proprie prerogative.

Tale strumentazione, che peraltro sarebbe numericamente insufficiente, non può essere utilizzata assolutamente dalle educatrici degli asili per lo svolgimento delle attività didattiche che, nonostante ciò le stesse, si ribadisce con grande buona volontà cercano di assicurare (a titolo di esempio i diari di fine anno, ovvero quaderni che riportano tutta l'esperienza annuale del bambino con fotografie, disegni, percorso formativo ed esperienze effettuate; scarico di materiale dai siti internet dell'infanzia ,ecc..).

Per tali attività, peraltro molto gradite dalle famiglie, i genitori mettono a disposizione una somma di denaro che serve a coprire le spese fotografiche e di rilegatura e, fino a qui, nulla quaestio.

Ciò che stupisce è che il Comune non metta a disposizione delle educatrici un computer, una stampante, che le stesse possano utilizzare per la realizzazione degli stessi diari, così come di altri lavori per i bambini. Posso dire che nelle strutture a noi note le educatrici operano con strumenti informatici sovente di vecchissima generazione, frutto di altrettanto risalenti dismissioni altrui. Attualmente è solo per iniziativa spontanea dei genitori che le strutture possono essere dotate di strumenti più adeguati.

- Deve essere assolutamente migliorata la qualità degli acquisti dei pannoloni, le cui forniture sovente hanno ad oggetto materiale di qualità scadente e quindi nociva per i bambini.

**PROPOSTA:** incentivare con l'implementazione di mezzi adeguati (nuovi arredi, nuovi giochi e materiali didattici, ma anche nuovi strumenti informatici) l'attività didattica ed organizzativa delle educatrici dei nidi, affinché le stesse, che operano- si deve dire- con tanta buona volontà, ottenendo peraltro buoni risultati a livello di riscontro dei bambini e delle famiglie, possano essere più motivate e sostenute nel loro quotidiano impegno. Soltanto in questo modo potranno essere appieno realizzati gli obiettivi della Carta dei Servizi.

## **2. Quanto alle tariffe comunali per il servizio di refezione delle scuole d'infanzia e primarie a tempo pieno**

Fino a tutto l'anno scolastico 2007-2008, tutte le scuole di infanzia e primarie a tempo pieno erano dotate al loro interno di un comitato di gestione di natura elettiva e composto in larga parte da genitori, che si occupava della riscossione delle rette mensili, ammontanti a € 50,00.

All'inizio del presente anno scolastico sono stati adottati, da parte del Comune di Perugia, alcuni provvedimenti che hanno modificato il sistema di gestione dei Comitati mensa. Il principale effetto di tali provvedimenti è consistito nel fatto che le quote mensili vengono rimosse direttamente dal Comune che invia periodicamente i moduli precompilati per provvedere al pagamento.

Le quote attualmente rimosse ammontano a € 40,00 per i mesi interi e a quote ridotte per i mesi di settembre, dicembre e marzo; nel complesso l'ammontare delle risorse richieste ai genitori per l'intero anno scolastico è inferiore alle somme richieste nei precedenti anni scolastici, quando veniva riscossa una cifra di € 50,00 mensili.

Dobbiamo ricordare, però, che la vecchia quota consentiva di coprire, oltre alle spese per le derrate alimentari e a quanto altro necessario per il servizio mensa (piatti e bicchieri di

carta), anche le spese per le lezioni di musica e inglese, per le uscite organizzate dalla scuola, per le feste di Natale e di fine d'anno, per l'acquisto di attrezzature da destinare alla scuola (stereo, microfoni, ecc.).

Queste spese ulteriori non possono essere coperte dalla minor quota riscossa dal Comune nel presente Anno Scolastico e, per tale ragione i rappresentanti, volendo continuare a garantire ai bambini la fruizione di insegnamenti importanti e formativi, si sono autotassati, provvedendo ad effettuare raccolte di denaro deputate al pagamento degli insegnanti.

A prescindere dal disagio appena segnalato, che è evidente avere insita l'ingiustizia del fatto che, trattandosi di un contributo spontaneo e volontario alcuni genitori si troveranno annualmente a dover coprire anche i costi di quelli meno spontanei e generosi, sussiste il grave problema della gestione della mensa. Le associazioni dei genitori che si sono formate con il compito di pagare i fornitori dei servizi con le rette rimosse direttamente dal Comune, hanno potuto riscontrare l'insufficienza delle stesse anche a garantire un buon servizio mensa.

Ciò a causa della riduzione della retta mensile di €. 10,00/mese e a causa della riduzione pecuniaria della mensilità di settembre(1/2), dicembre (1/2)e aprile (1/3).

**Ciò comporta lo studio di soluzioni volte ridurre i costi a discapito della qualità di un servizio così importante per la crescita dei bambini frequentanti.**

**PROPOSTA:** Basterebbe probabilmente riportare la retta scolastica all'ammontare originario, per garantire una migliore qualità, quantità e soprattutto varietà della ristorazione, di cui si lamenta l'attuale inadeguatezza.

L'eliminazione in molte strutture della mensa interna, asseritamente dovuta alla loro non conformità alle nuove normative, ha comportato il ricorso di talune scuole ad un catering esterno non sempre soddisfacente, anzi sovente, inadeguato per qualità e quantità, ed altre, probabilmente un po' più fortunate, alla mensa interna ad altra struttura appartenente al relativo circolo didattico.

In ogni caso il risultato è penalizzante, non tanto e non solo per la qualità del cibo e le condizioni in cui lo stesso perviene alla tavola dei bambini, ma soprattutto a causa della totale mancanza di possibilità di alternativa rispetto al piatto del giorno, che non sempre è gradito a tutti i bambini, i quali si trovano costretti a tornare a casa, spesso alle 16,00 senza aver consumato un pasto adeguato.

La stessa cosa accade per la colazione di metà mattina, che dovrebbe saltuariamente "traghetare i bambini dalla prima colazione, che spesso viene consumata a casa la mattina anche molto presto, fino al pasto delle ore 12,30 .

**Proposta:** Approfondimento degli aspetti segnalati e redazione di una Carta dei Servizi o revisione di quella esistente per la fissazione degli standard di qualità del servizio.